

tendo nelle officine annesse alle scuole 8000 degli allievi delle scuole elementari superiori. Ma neppure questo, io credo, perchè coi miei occhi ho veduto che in ogni scuola ci sono 20, o 30 alunni per volta che frequentano l'officina annessa alla scuola. Così si fa anche in Germania, e non c'è nessuna scuola di 200 o 300 alunni della quale tutti gli allievi senza eccezione siano ammessi al lavoro.

Si scelgono quei 20 o 30 migliori, e questi vengono mandati alle officine; il lavoro poi è considerato da per tutto come materia facoltativa, e l'insegnamento è dato fuori delle ore di scuola.

Dovremo per questo dire che non se ne può far niente fra noi? Sarebbe un altro eccesso; io credo che non dobbiamo rifiutarci alle esperienze che si fanno negli altri paesi; dobbiamo anche noi procurarci i mezzi di studiare una questione che fu ed è studiata in tutta Europa, come studiamo le questioni dell'esercito, delle finanze e di tutto il resto; ed appunto per questo una somma credo debba essere stanziata nel bilancio (*Bravo! Benissimo!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Mi limiterò a poche parole strettamente in relazione con la cifra portata in bilancio, senza entrare punto nella questione tecnica; e limiterò anche le mie osservazioni ad una semplice interrogazione che faccio alla Commissione del bilancio, anzichè al ministro della pubblica istruzione.

La Commissione del bilancio, solerte nel sottoporre alla Camera i documenti che giustificano le somme stanziate nel bilancio, ha unito alla sua relazione l'allegato che porta il n. 15: da questo allegato risulta il modo con cui la somma di lire 2,427,883 inscritta al capitolo 45 del bilancio che discutiamo, è stata distribuita a titolo di sussidii dalla Commissione creata dal Ministero.

Ora ho fatto un poco anch'io i miei conti per vedere in che modo questa somma di 2,427,883 lire è stata spesa fra le diverse provincie che costituiscono il regno d'Italia.

A me è parso, non dirò irregolare, ma degno di considerazione il fatto che in alcune provincie, le quali a mio parere hanno minor bisogno di sussidii, si sono spese delle somme molto più forti di quelle che si sono date a provincie, che hanno maggior diritto ad essere aiutata dal bilancio dello Stato.

Posto ciò, io domanderei all'onorevole ministro della pubblica istruzione, primo, quali sono le somme che annualmente la Camera vota come sus-

sidio alla istruzione elementare e quali i criteri con cui la Commissione, nominata dal Ministero, le distribuisce.

Secondo; pur elogiando la Commissione della solerzia avuta nel sottoporre alla Camera l'allegato numero 15, con cui si dimostra il modo con cui queste somme sono state distribuite l'anno scorso, io domanderei e desidererei che si facesse un passo avanti, e cioè che l'allegato, annesso al bilancio di previsione, contenesse qualchecosa di più, cioè la ripartizione di questa somma per comuni.

Non è molto difficile fare ciò, poichè la somma si distribuisce alle scuole, agli asili infantili appunto per comune; e ciò servirebbe assai per sapere come la somma vada distribuita, poichè, ammesso anche che ci sieno delle differenze giustificate, tuttavia io credo che si faccia ora una distribuzione con criteri incerti e quindi non equa e proporzionata.

Vi sono in fatti dei comuni che hanno un certo numero di abitanti, i quali hanno avuto una somma superiore a quella data ad altri comuni la cui popolazione è doppia, ed i cui bisogni scolastici non sono minori.

Io mi limito a queste osservazioni di carattere generalissimo, perchè mi ripugna scendere alle particolarità. Voglio augurarmi che nè il ministro nè la Commissione, metteranno in dubbio quello che io ho detto davanti alla Camera; ma ove ciò accadesse, io ho buone ragioni per mostrare quanto sia legittimo il mio desiderio, cioè che il paese sappia con quale criterio sieno distribuite le somme stabilite per l'istruzione primaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arcoleo, relatore. Farò poche osservazioni, che si riferiscono piuttosto allo stanziamento, che alle gravi questioni che si sono sollevate su questo capitolo; anche perchè molti dubbi ed equivoci sono sorti, come ho potuto apprendere dalle parole di alcuni oratori, ora in un senso, ora in un altro.

La Commissione generale del bilancio, è d'accordo sulla somma coll'onorevole ministro; accordo avvenuto mercè dichiarazioni e specificazione di scopi ai quali deve servire questa nuova somma di 100,000 lire, che vien domandata nello stato di prima previsione.

Difatti, come la Camera può vedere, nello stato di prima previsione si domandano 100,000 lire come avviamento ad esperimenti di un metodo Froebel da introdursi nelle scuole. Se si tratta di esperimento, la somma ha carattere di spesa straordinaria; e poichè essa sorpassa la cifra di 30,000 lire, occorre uno speciale disegno di legge.